l'Araldo

Mensile Parrocchiale di Villadose (RO)

N. **7-8** Anno **LXIII** LUGLIO - AGOSTO 2020

© **L'ARALDO** pubblicazione mensile - Editore: Parrocchia di Villadose via Umberto I, 52 - Tel. e fax: 0425 405232 - e-mail: araldo.villadose@gmail.com
Direttore responsabile: Mirian Pozzato - Aut. Trib. di Rovigo il 23 Aprile 1957 - Stampa: Artestampa - Rovigo

COPYRIGHT: Tutti i diritti sono riservati a norma di legge.

BLACK LIVE MATTER: LE VITE DEI NERI CONTANO

È lo slogan delle proteste che si sono scatenate in America, e per contagio in tutto il mondo, contro le violenze della Polizia contro cittadini afroamericani. L'episodio che ha scatenato le ire degli attivisti è stata la morte in diretta di George Floyd. Derek Chauvin, agente della Polizia di Atlanta in Georgia, ha tenuto a terra Floyd mentre, con un ginocchio, gli premeva la gola fino a fargli mancare il respiro. "Non posso respirare", le ultime parole del malcapitato Floyd, in poche ore sono diventate il nuovo slogan delle proteste. Il Presidente Trump è stato costretto a rifugiarsi nel bunker della Casa Bianca, segno di una tensione al color bianco, pericolosa per le istituzioni del Paese simbolo della democrazia nel mondo. Vari edifici e negozi hanno subito devastazioni e saccheggi, e le forze di Polizia sono intervenute con lancio di gas lacrimogeni per disperdere i manifestanti. Come dicevo all'inizio, le proteste si sono diffuse anche in altri paesi, diffondendo una rabbia iconoclasta che ha tirato giù le statue di personaggi famosi, secondo i manifestanti "in odore" di razzismo, da Cristoforo Colombo, scopritore dell'America, a Cecil Rhodes, magnate minerario e politico colonizzatore. Nel Regno Unito la furia antirazzista se l'è presa con Wiston Churchill, Ammiraglio e grande statista inglese; in un Paese che fino a ieri è stato un impero, molti sono gli obiettivi possibili sparsi in parchi e giardini. In oltre 30 città del Regno Unito ci sarebbero, secondo questi attivisti, statue da rimuovere. In Italia si è fatto sentire il movimento dei Sentinelli di Milano, gruppo che si batte contro le discriminazioni razziste e omofobiche, che ha inviato un appello al sindaco Giuseppe Sala e al Consiglio comunale perché sia valutata la rimozione della statua di Indro Montanelli posta nei Giardini a lui intitolati. Montanelli, affermano i Sentinelli, fino alla fine dei suoi giorni ha rivendicato con orgoglio il fatto di aver sposato una bambina eritrea di dodici anni durante l'aggressione del regime fascista all'Etiopia. Questo fenomeno, che ha occupato le cronache ormai sfibrate dal Coronavirus, porta alla ribalta il tema della violenza nelle società democratiche. In Cina ce lo aspettiamo, perché è un regime totalitario che sta allungando il suo potere dispotico e liberticida su Taiwan, ma … in America? In Inghilterra? In Italia? La furia iconoclasta, cioè contro le statue e i simboli, interpella anche noi cristiani, già scioccati dalle devastazioni di presepi, statue e chiese in varie parti d'Europa: se questa tendenza dovesse crescere, diventando furia devastatrice di masse inferocite per la crisi che stiamo vivendo, possiamo facilmente immaginare cosa potrebbe accadere. Papa Francesco ha lanciato un monito contro ogni forma di discriminazione a sfondo razziale, ma condannando pure le manifestazioni di violenza, invitando tutti a intraprendere la strada della pacificazione: "dobbiamo riconoscere – ha affermato il Papa - che la violenza delle ultime notti è autodistruttiva e autolesionista. Nulla si guadagna con la violenza e tanto si perde"; ha quindi voluto assicurare la sua unione spirituale "alla Chiesa di Saint Paul e Minneapolis, e di tutti gli Stati Uniti, nel pregare per il riposo dell'anima di George Floyd e di tutti gli altri che hanno perso la vita a causa del peccato di razzismo" e "per il conforto delle famiglie e degli amici affranti". Il Santo Padre ha esortato anche alla "riconciliazione nazionale" negli Usa: auspicio affidato in modo particolare alla Vergine di Guadalupe, Madre del continente americano, affinché "interceda per tutti coloro che lavorano per la pace e la giustizia".

il Parroco Don Carlo

COMMENTO AL MESSAGGIO PER LA XV GIORNATA MONDIALE DEL CREATO

1 SETTEMBRE 2020

di Marco Antilibano

È stato diffuso il Messaggio per la 15ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato, che ricorre il prossimo 1 settembre 2020.
La Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace e la Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo della Cei, nella scelta del tema "Per nuovi stili di vita", sollecitano in particolare all'educazione sui temi ambientali, alla denuncia delle contraddizioni, e all'adozione di stili di vita conformi all'ecosistema, anche promuovendo proposte e progetti ciascuno sul proprio territorio.

È necessario anche, si legge nel testo del messaggio, "promuovere liturgie ecumeniche sulla cura del creato in particolare per il 'Tempo del Creato' (1° settembre-4 ottobre)", e che le Chiese cristiane "sappiano promuovere scelte radicali per la salvaguardia del creato". Rifacendosi alle parole di Papa Francesco, si legge che "la pandemia è anche il segnale di un mondo malato". "La scienza, provata nella sua pretesa di controllare tutto, sta ancora esplorando i meccanismi specifici che hanno portato all'emergere della pandemia – aggiungono i vescovi –. Essa appare, oltre che per ragioni sanitarie non ancora spiegate, anche come la conseguenza di un rapporto insostenibile con la Terra". Ma la sfida non interessa solo l'economia e la politica: c'è anche una prospettiva pastorale da ritrovare, nella presa in carico solidale delle fragilità ambientali di fronte agli impatti del mutamento, in una prospettiva di cura integrale. Occorre ritrovare il legame tra la cura dei territori e quella del popolo, anche per orientare a nuovi stili di vita e di consumo responsabile, così come a scelte lungimiranti da parte delle comunità.
Ma c'è anche una prospettiva spirituale da coltivare: papa Francesco ricorda che «la pace interiore delle persone è molto legata alla cura dell'ecologia e al bene comune, perché, autenticamente vissuta, si riflette in uno stile di vita equilibrato unito a una capacità di stupore che conduce alla profondità della vita» (Laudato Si', n.225). Ed occorre anche dar fondamento a tale attenzione, inserendola sistematicamente nei corsi di formazione per tutti coloro che esercitano responsabilità nella comunità ecclesiale.

VISITA DEL VESCOVO PIERANTONIO

di Erminio Vallese

Foto di Gianni Toso

Domenica 21 giugno il Vescovo Pierantonio ha celebrato la Messa delle ore 9 nella nostra parrocchia, in una delle tappe del giro che sta facendo in diocesi per "confermare nella fede le comunità in questo difficile periodo di ripresa", come ha detto il parroco don Carlo nel salutarlo all'inizio della celebrazione.
Erano presenti i rappresentanti del Consiglio pastorale e dei gruppi parrocchiali, il collaboratore pastorale don Luca, il seminarista Niccolò e don Daniele che prestano servizio nella nostra comunità, il coro del Gruppo famiglie ha animato la Messa. Nell'omelia il Vescovo, commentando le letture del giorno, si è soffermato sul tema della paura insita nell'animo umano per tutto quello che accade nella vita quotidiana.
La vicenda del profeta Geremia, letteralmente circondato da uomini che vogliono vendicarsi di lui, che lo minacciano continuamente di morte spaventandolo, ricorda l'esperienza di tanti testimoni che ripongono la fiducia in Dio che sta al loro "fianco come un prode valoroso" e li difende dai persecutori.
E nel Vangelo secondo Matteo abbiamo letto: "non temete, perché se il Signore protegge i passeri del cielo, ancor più proteggerà voi che valete molto più di molti passeri". Il Vescovo ha precisato che è normale per noi in questo tempo avere paura, il coronavirus ha stravolto in poche settimane l'idea che la medicina avrebbe protetto l'uomo da ogni malattia, ha messo in

Foto di Gianni Toso

Foto di Gianni Toso

crisi in un attimo l'economia ed un modo di vivere dei Paesi ricchi tutto improntato all'autosufficienza umana. L'uomo che ha fede però non ha paura perché sa che il Signore, qualunque cosa accada, gli è vicino e lo conduce nell'affrontare qualsiasi pericolo, spronandolo invece ad aiutare il prossimo in difficoltà.
Se noi riconosceremo e testimonieremo Gesù anche Lui ci riconoscerà davanti al Padre; questo è un messaggio di grande importanza, ha detto il Vescovo, che non dobbiamo dimenticare mai per alimentare il nostro impegno quotidiano nel vivere la vita cristiana, come fecero gli Apostoli dopo la Pentecoste passando dall' essere timorosi e impauriti all'essere testimoni convinti del Signore.
Alla fine della celebrazione vissuta con grande partecipazione dai molti fedeli intervenuti, il Vescovo ha ringraziato il Parroco dell'ospitalità e benedicendo l'assemblea ha affidato la nostra comunità all'aiuto misericordioso della Madonna.

Foto di Gianni Toso

COSA FA LA PARROCCHIA PER I POVERI?

a cura dell'Associazione San Vincenzo de' Paoli di Villadose

Anche la parrocchia, in questi mesi, ha continuato la sua opera di carità ed è stata impegnata nell'affrontare l'emergenza con l'aiuto e il sostegno soprattutto ai più bisognosi. Lo fa attraverso l'opera discreta e silenziosa del volontariato e in particolare di quello più prossimo come l'associazione San Vincenzo de' Paoli, che da tantissimi anni è al servizio dei poveri.
La San Vincenzo svolge molteplici attività poco conosciute ai più attraverso le dame della San Vincenzo alle quali si sono affiancate negli anni anche degli uomini. Ogni mese fornisce generi alimentari a lunga conservazione ai poveri del paese tramite l'iniziativa "Borsa mensile", fornisce abiti ed altre utilità a chi ne ha bisogno, fa visita gli anziani ammalati portando loro conforto, provvede a pagare alcune utenze, spesso quando queste sono divenute impellenti e non prorogabili, provvede a pagare alcuni medicinali (non mutuabili) a chi è in grosse difficoltà, da oltre due anni, ogni settimana, fornisce frutta, verdura e pane ai propri assistiti in base a quello che la Provvidenza offre e da oltre un anno si occupa di fornire ai propri assistiti consulenza burocratica in genere per aiutarli nelle pratiche di reddito di cittadinanza, di emergenza, pensioni e altre pratiche simili.
Tutto questo è possibile grazie alla Provvidenza rappresentata spesso dalla generosità dei compaesani e alle aziende del territorio che sentitamente si ringraziano.
Purtroppo, la crisi si sta accentuando e nell'ultimo periodo abbiamo constatato altre famiglie in difficoltà. I nostri assistiti, circa trenta famiglie, sono per la maggior parte italiani.
Ogni martedì mattina rappresentanti dell'associazione sono presenti in Canonica per ascoltare le difficoltà delle famiglie e dare conforto e aiuto. È sempre comunque possibile rivolgersi al parroco Don Carlo.

Don Lino Brazzo

n. 8 Febbraio 1934 m. 9 Luglio 2013

"Non piangete la mia assenza,
sono beato in Dio e prego per voi.
Io vi amerò dal cielo.
Come vi ho amato sulla terra»
(Requiem)

CAMBIO

Parrocchia della Beata Maria Vergine di Lourdes

R I P A R T I A M O

di Tatiana Tumiato

Ed ecco finalmente, il tanto atteso momento è arrivato… È stato un lungo periodo quello del lock down, carico di mille emozioni e sentimenti. All'inizio della pandemia un grande spavento, paure e ansie quotidianamente ci attraversavano l'anima, nella mente mille pensieri per il futuro e mille domande sull'evolversi della situazione. Oltre alla malattia è arrivata a turbarci la proibizione di uscire, di avere relazioni sociali e di intrattenere contatti con le persone, anche con amici e parenti. A qualcuno è stata tolta anche la possibilità di lavorare e di studiare nel modo più consono. Ai fedeli inoltre è stata tolta la possibilità di frequentare la Chiesa e di partecipare alle celebrazioni; una grande delusione, una mancanza che abbiamo sopportato solo in nome del bene comune, certi che il nostro comportamento, suggerito dalla scienza e dalle autorità, aiutasse noi e chi ci circonda. E poi il pensiero correva alla nostra chiesetta, vuota e "abbandonata", a tutte le attività programmate che non si sarebbero più potute svolgere, alle prove di canto assenti, agli amici del gruppo parrocchiale che non potevamo incontrare. E' stata dura. Poi pian piano hanno iniziato ad esserci degli spiragli per il ritorno ad una simil-normalità, apertura di varie attività e luoghi sempre con le dovute cautele. Abbiamo dovuto attendere ancora e, dopo più di tre mesi di chiusura, finalmente ecco il parere positivo del comitato scientifico e la firma del decreto da parte dello Stato in accordo con la CEI che permetteva la riapertura delle nostre Chiese e la possibilità di ritornare a celebrare anche se con varie restrizioni e prescrizioni. Eravamo felici, la data stabilita proprio il giorno di Pentecoste, il 31 di Maggio. Subito si è messo in moto tutto il consiglio pastorale coordinato dal nostro parroco don Carlo per potere essere pronti e individuare le modalità organizzative e le persone volontarie con i vari compiti e ruoli. Non nego che abbiamo provato un po' di tristezza e un senso di delusione sapendo che la Chiesa di Cambio non si sarebbe potuta riaprire subito a causa della conformazione dell'edificio, peccato, eravamo già pronti ed entusiasti. Ma consapevoli della delicatezza del momento e dell'importanza della questione abbiamo atteso ancora in favore della sicurezza e del rispetto delle norme. Due settimane dopo ci siamo messi in moto anche noi, il sacrestano in primis, per capire se avessimo le carte in regole e potessimo riaprire la nostra Chiesa; con l'aiuto di un esperto sono state fatte le misurazioni e i volontari del gruppo si sono riuniti per comprendere le regole imposte e come meglio organizzarsi; discussioni e commenti non sono mancati, un sopralluogo alla Chiesa, la suddivisione dei compiti, ed eravamo pronti anche se con tanti dubbi e timori. Poi, una volta presentato il progetto è arrivato il benestare del Vescovo e potevamo celebrare la Santa Messa. Così domenica 7 Giugno tutti agitati ci siamo presentati alla buonora attendendo l'inizio della celebrazione e l'arrivo dei fedeli. Don Daniele era già in Chiesa, pronto come al solito ad accoglierci e salutarci, solo che l'emozione era forte, dopo così tanto tempo, eravamo felici ma allo stesso tempo un po' timorosi e speranzosi che tutto andasse bene. Qualche delucidazione prima dell'inizio e poi si comincia: distanziati, mascherina, tutto sembra surreale, anche il coro è sparpagliato, arrivano i fedeli, i volontari spiegano bene ai partecipanti come entrare e dove sedersi, non siamo molto numerosi, è un misto di tante emozioni. Ma la Santa Messa viene finalmente celebrata, è come tornare in famiglia dopo tanta lontananza, si tira un sospiro di sollievo, i cuori si rasserenano, la presenza del Nostro Signore ci conforta. Forse non siamo stati perfetti nell'organizzazione, però nel complesso è andato tutto bene; non era una celebrazione come le solite ma ci consola il fatto che abbiamo potuto finalmente assistere ad una Messa dal vivo e tornare nella nostra Chiesetta a noi tanto cara, con la presenza della nostra Madonna di Lourdes e di Gesù sull'Altare. La domenica successiva poi, giorno del Corpus Domini, ha celebrato la Santa Messa don Carlo, che dopo tanto tempo ha potuto salutare la nostra comunità precisando però che durante il lock down non ha mai cessato di ricordarci nella preghiera e in tutte le celebrazioni a porte chiuse e in streaming che ha svolto. Abbiamo notato anche la presenza di qualche fedele in più e preghiamo perché nessuno si sia perso per strada o si sia abituato alla lontananza e i nostri compaesani tornino a popolare le nostre Chiese come prima e più di prima. In questo particolare periodo non potremo neppure organizzare, come ormai ci eravamo abituati a fare, eventi o incontri in parrocchia che richiederebbero vicinanza e violerebbero quindi le regole, perciò ci auguriamo che al più presto si possa tornare alla normalità e possiamo continuare a vivere quel senso di comunità che Cristo ci insegna e ci aiuta a costruire.

POMERIGGI AL CRG

di Alice Chieregatti

Al via la proposta estiva del CRG!

È stato un periodo per molti versi complesso, ma anche un momento per ripensare al nostro essere animatori e al "fare animazione".
È una sfida, quella che abbiamo davanti, che abbiamo deciso di affrontare con armi nuove e un format inedito, e speriamo che i frutti siano molti anche per le nostre proposte estive future.
Cosa cambia?

- FASCIA D'ETÀ: Dai 6 ai 13 anni.
- UN NUOVO ORARIO: Dal 6 Luglio al 24 Luglio (con possibilità di estensione al 7 agosto) dalle 16.00 alle 19.00.
- STESSO LUOGO: Il parco del CRG, che sfrutteremo maggiormente nei suoi spazi esterni potendo godere dell'ombra del pomeriggio.
- GIOCHI NUOVI: Nuove proposte sportive e "giochi di una volta" per riscoprire la tradizione e divertirci insieme.

…laboratori manuali e tanto altro.
Il costo d'iscrizione è di 10 € e la quota settimanale di 20€.
Ringraziamo il Direttivo C.R.G. per il grande supporto che, in particolar modo quest'anno, ci riserva, GRAZIE a Marzia, Gianfranco, Alessio, Antonio ed Ermes.
Per iscrizioni rivolgersi ad Alice: 3485466982 o Marzia: 348 2236209.

Attenzione! I posti sono limitati.

PELLEGRINI AL SANTO

di Tiziana Boscaro

Foto di Tiziana Boscaro

Lo scorso 13 giugno, giorno legato a Sant'Antonio da Padova, in 28 pellegrini siamo partiti a piedi per recarci alla cattedrale del Santo. La partenza è stata alle 21.30 da Villadose dopo la benedizione di don Carlo Marcello ci siamo recati in macchina a San Martino di Venezze dove si sono aggregati altri pellegrini a cui è stata impartita la benedizione di don Giuliano Zattarin. Alle 22 in punto ci incamminammo dalla chiesa di San Martino Vescovo consapevoli che il meteo ci preannunciava una notte di pioggia e forte vento. Inverosimilmente la perturbazione ci ha colpito fino a Bagnoli quando abbiamo iniziato a recitare il Santo Rosario del sabato.
Da quel punto in poi il vento è cessato e la pioggia si è miracolosamente placcata, consentendoci un cammino sereno tra preghiere e meditazioni personali. Grazie alla generosa disponibilità di due volontari abbiamo potuto usufruire del servizio di ristoro e al bisogno di soccorso per chi ne avesse avuto necessità. L'arrivo al Santo di Padova è stato intorno alle 6.30 del mattino, puntuali per poter partecipare alla Santa Messa del Corpus Domini.
Dopo aver deposto alla tomba del Santo tutte le intenzioni, sia personali che affidateci, siamo rincasati grazie ad altri gentili volontari che con macchine e pulmini hanno permesso a tutti noi di poter rincassare serenamente.
Ognuno di noi ha perseguito il cammino con propositi diversi, ma tutti con l'unico obiettivo di arrivare a Lui uniti...passo dopo passo. L'intensa esperienza: di preghiera, di aiuto reciproco, di condivisione e di amicizia anche verso chi non conoscevamo fino a quel momento, ci consente di rivolgere un invito verso tutti coloro che vogliono sperimentare questo momento di fede il prossimo anno che ricordiamo sarà il 12 Giugno 2021.

SPIRITUALITÀ DI LUGLIO – AGOSTO

di don Carlo Marcello

Venerdì 3 Luglio: S. Tommaso, apostolo

Papa Francesco ce lo presenta così: “Tommaso è uno che non si accontenta e cerca, intende verificare di persona, compiere una propria esperienza personale. Dopo le iniziali resistenze e inquietudini, alla fine arriva anche lui a credere, pur avanzando con fatica”. A noi tutti è familiare la figura di questo Apostolo: quante volte l'abbiamo sentito citare nelle omelie e nel linguaggio comune. “Io sono come San Tommaso, se non vedo non credo!” Così nella nostra tradizione lui è diventato il modello dello scettico che ha bisogno di vedere e di toccare per credere ma che poi, dinnanzi alla prova dei sensi, ci regala la più bella espressione di fede piena ed autentica “Signore mio e mio Dio”!

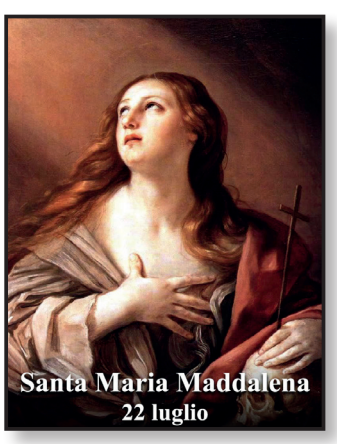
Giovedì 9 Luglio: S. Maria Chiara Nanetti, vergine e martire polesana in Cina

Clelia Nanetti nacque il 9 gennaio a S. Maria Maddalena in provincia di Rovigo e Diocesi di Adria-Rovigo. Dall’adolescenza si sentì attratta dalla vita consacrata, ma solo a vent’anni appena compiuti entrò tra le Francescane Missionarie di Maria, indirizzata dal fratello padre Barnaba, francescano. Il 10 aprile 1892 vestì l’abito religioso e prese il nome di suor Maria Chiara. Lo stesso giorno in cui emise i voti perpetui, il 13 novembre 1898, madre Maria della Passione, fondatrice e superiora generale (beatificata nel 2002) le comunicò che avrebbe fatto parte del gruppo di sette suore che, con la guida di madre Maria Ermellina di Gesù, sarebbero partite per la missione dello Shanxi, in Cina. Per un anno e due mesi prestò servizio come lavandaia e cuoca per i frati della missione e per l’orfanotrofio femminile gestito dalla suore. Il 5 luglio 1900, durante la rivolta dei “Boxer”, contrari agli occidentali e alla religione cristiana, le sette suore furono imprigionate insieme ad altri cristiani, sia cattolici (religiosi e laici) sia protestanti, seppure in due zone diverse della stessa prigione. Il 9 luglio furono condotte nel cortile del palazzo del viceré dello Shanxi: li assistettero alla decapitazione dei loro compagni e furono le ultime a piegare il collo sotto le lame dei loro carnefici. Suor Maria Chiara aveva ventott’anni. Lei e le altre suore, insieme ai loro compagni di martirio, sono state beatificate il 24 novembre 1946 da papa Pio XII e canonizzate da san Giovanni Paolo II il 1° ottobre 2000.

Sabato 11 Luglio: S. Benedetto ab. Patrono d’Europa

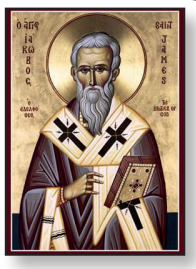
San Benedetto è il patriarca del monachesimo occidentale.
Dopo un periodo di solitudine presso il sacro Speco di Subiaco, passò alla forma cenobitica, prima a Subiaco e poi a Montecassino.
La sua Regola, che riassume la tradizione monastica orientale adattandola con saggezza e discrezione al mondo latino, apre una via nuova alla civiltà europea dopo il declino di quella romana. In questa scuola di servizio del Signore hanno un ruolo determinante la lettura meditata della Parola di Dio e la Lode Liturgica, alternata con i ritmi del lavoro in un clima intenso di carità fraterna e di servizio reciproco. Nel solco di San Benedetto sorsero nel continente europeo e nelle isole centri di preghiera, di cultura, di promozione umana, di ospitalità per i poveri e i pellegrini.
Due secoli dopo la sua morte, saranno più di mille i monasteri guidati dalla sua Regola. Paolo VI lo proclamò patrono d’Europa il 24 ottobre 1964.

Mercoledì 22 Luglio: Santa Maria Maddalena



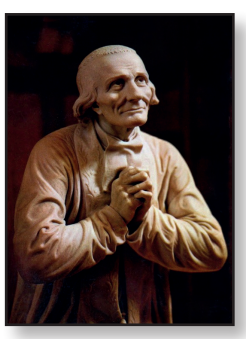
Maria, soprannominata Maddalena, proveniva dal castello di Magdala, località situata nella costa occidentale del lago di Tiberiade, ove nacque.
Peccò molto nella sua giovinezza, ma illuminata dalla divina grazia pianse i suoi peccati e cambiò vita. Liberandola dai "Sette Demoni" Gesù la fece diventare sua discepola. Sul Calvario sfidò l'ira dei nemici di Gesù, assistette alla morte del suo Maestro, e non si allontanò se non dopo la sepoltura di Lui.
Non vide l'ora che trascorresse il sabato per correre ad imbalsamare, con profumi e aromi, il corpo di Gesù, e fu la prima ad avere la grazia di vederlo risorto.
Per espresso desiderio di Papa Francesco, la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti ha pubblicato un decreto, datato 3 giugno 2016, con il quale la celebrazione di Santa Maria Maddalena, indicata come “apostola degli apostoli”, viene elevata nel Calendario Romano Generale da memoria obbligatoria al grado di festa.

Sabato 25 Luglio: San Giacomo, apostolo



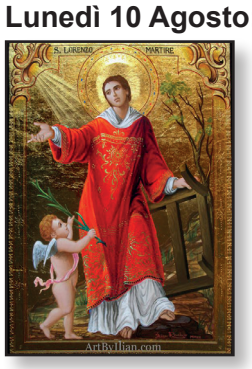
È detto “Maggiore” per distinguerlo dall’apostolo omonimo, Giacomo di Alfeo (detto il Minore). Nato a Betsaida, sul lago di Tiberiade, era figlio di Zabedeo e di Salome e fratello di Giovanni l’evangelista. Col fratello fu chiamato fra i primi discepoli di Gesù e fu pronto a seguirlo. È sempre messo fra i primi tre Apostoli. Di carattere pronto e impetuoso, come il fratello, assieme a lui viene soprannominato da Gesù “Boànerghes” (figli del tuono). È tra i prediletti discepoli di Gesù, assieme al fratello, a Pietro e ad Andrea.

Martedì 4 Agosto: S.Giovanni Maria Vianney,sacerdote



Giovanni Maria Vianney nacque l'8 maggio 1786 a Dardilly, Lione, in Francia. Di famiglia contadina e privo della prima formazione, riuscì, nell'agosto 1815, ad essere ordinato sacerdote. Per farlo sacerdote, ci volle tutta la tenacia dell'abbé Charles Balley, parroco di Ecully, presso Lione: lo avviò al seminario, lo riaccolse quando venne sospeso dagli studi. Giovanni Maria Vianney, appena prete, tornò a Ecully come vicario dell'abbé Balley. Alla morte di Balley, fu mandato ad Ars-en-Dombes, un borgo con meno di trecento abitanti. Giovanni Maria Vianney, noto come il curato d'Ars, si dedicò all'evangelizzazione, attraverso l'esempio della sua bontà e carità. Ma fu sempre tormentato dal pensiero di non essere degno del suo compito. Trascorreva le giornate dedicandosi a celebrare la Messa e a confessare, senza risparmiarsi. Morì nel 1859. Papa Pio XI lo proclamerà santo nel 1925. Verrà indicato modello e patrono del clero parrocchiale.

Lunedì 10 Agosto: S. Lorenzo, diacono e martire

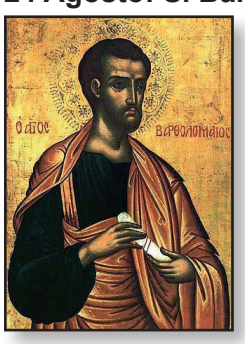


Lorenzo è stato uno dei sette diaconi di Roma, martirizzato nel 258 durante la persecuzione voluta dall’imperatore romano Valeriano nel 257. La Chiesa cattolica lo venera come santo. Il diacono e martire San Lorenzo ha assunto nel corso dei secoli un fama e una devozione veramente cattolica, universale. Ha saputo incarnare un modello concreto di servizio sena compromessi, tale ad essere additato come paradigmatico della diaconia in Cristo. Secondo un’antica “passione”, raccolta da sant’Ambrogio, San Lorenzo è bruciato sopra una graticola. Un supplizio che ispirerà opere d’arte, testi di pietà e detti popolari per secoli. La notte dedicata al martirio di san Lorenzo è legato ormai in modo indissolubile al fenomeno delle stelle cadenti, diverse sono le interpretazioni di questo binomio che nasce per motivi ovviamente estranei alle sue vicende agiografiche sebbene si possa azzardare un interessante legame. Le «stelle cadenti» rappresentano le lacrime versate dal Santo durante il suo supplizio, lacrime che vagherebbero eternamente nei cieli, e scenderebbero sulla terra solo in questo giorno. Oppure, le «stelle cadenti» ricordano i carboni ardenti su cui il Santo, secondo la leggenda, fu martirizzato (su una graticola, il suo emblema).

11 Agosto: S. Chiara, vergine

Nata nel 1194 dalla nobile e ricca famiglia degli Offreducci, Chiara ha appena 12 anni quando Francesco d’Assisi compie il gesto di spogliarsi di tutti i vestiti per restituirli al padre Bernardone. Conquistata dall’esempio di Francesco, la giovane Chiara sette anni dopo fugge da casa per raggiungerlo alla Porziuncola. Il santo le taglia i capelli e le fa indossare il saio francescano, per poi condurla al monastero benedettino di S. Paolo, a Bastia Umbra, dove il padre tenta invano di persuaderla a ritornare a casa. Si rifugia allora nella Chiesa di San Damiano, in cui fonda l’Ordine femminile delle “povere recluse” (chiamate in seguito Clarisse) di cui è nominata badessa e dove Francesco detta una prima Regola. Chiara scrive successivamente la Regola definitiva chiedendo ed ottenendo da Gregorio IX il “privilegio della povertà”. Per aver contemplato, in una notte di Natale, sulle pareti della sua cella il presepe e i riti delle funzioni solenni che si svolgevano a Santa Maria degli Angeli, è stata scelta da Pio XII quale protettrice della televisione. Erede dello spirito francescano, si preoccupa di diffonderlo, distinguendosi per il culto verso il SS. Sacramento che salvò il convento dai Saraceni nel 1243.

24 Agosto: S. Bartolomeo, apostolo



Tutto quello che si conosce di questo Apostolo proviene dai vangeli. Secondo il Vangelo di Giovanni egli era amico di Filippo, fu, infatti, questi a parlargli entusiasticamente del Messia quando gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i Profeti, Gesù, figlio di Giuseppe di Nazaret». La risposta di Bartolomeo fu molto scettica: «Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono?» Ma Filippo insistette: «Vieni e vedrai». Bartolomeo incontrò Cristo, e quanto il Nazareno gli disse fu sufficiente a fargli cambiare idea. Gesù: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». Bartolomeo turbato gli chiese come facesse a conoscerlo e Gesù di rimando: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto il fico». L'essere raggiunto da Cristo nei suoi pensieri più intimi, suscitò in lui un'immediata dichiarazione di fede: «Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!» Gesù, allora, gli rispose «Perché ti ho detto che ti ho visto sotto il fico credi? Vedrai cose maggiori di questa». La tradizione racconta la sua vita missionaria in varie regioni del Medio Oriente. Secondo alcuni, forse si spinse fino all'India. Anche la morte è affidata alla tradizione che lo vuole ucciso, scuoiato della pelle, da parte del re dei Medi nella regione della Siria.

CALENDARIO

LUGLIO

3- S. Tommaso, Apostolo

5- 14ª Domenica del tempo Ordinario

9- S. Maria Chiara Nanetti, vergine e martire polesana

11- S. Benedetto, Abate, Patrono d'Europa

12- 15ª Domenica del Tempo Ordinario

19- 16ª Domenica del Tempo Ordinario

20- S. Apollinare, vescovo e martire,
patrono secondario della Diocesi

22- S. Maria Maddalena, Apostola degli Apostoli

25- S. Giacomo, apostolo

26- 17ª Domenica del Tempo Ordinario
S. Messa alle ore 11.00 al Centro Anziani di Via Liona

31- S. Ignazio di Loyola, sacerdote

AGOSTO

1- S. Alfonso Maria De' Liguori,
vescovo e dottore della Chiesa

2- 18ª Domenica del Tempo Ordinario
L'1 pomeriggio e il 2 agosto sono dedicati all'indulgenza del Perdon d'Assisi

4- San Giovanni Maria Vianney – Santo Curato d'Ars

6- Trasfigurazione del Signore

8- S. Domenico, sacerdote

9- 19ª Domenica del Tempo Ordinario

10- S. Lorenzo, diacono e martire

11- S. Chiara d'Assisi, vergine

15- Assunzione della Beata Vergine Maria

16- 20ª Domenica del Tempo Ordinario

20- S. Bernardo, abate e dottore della Chiesa

21- S. Pio X, papa

22- B. Vergine Maria, regina

23- 21ª Domenica del Tempo Ordinario

24- S. Bartolomeo, apostolo
Ore 19 S. Messa alla Chiesetta Monumento dei Caduti

28- S. Agostino, Vescovo e Dottore della Chiesa

29- Martirio di San Giovanni Battista

30- 22ª Domenica del Tempo Ordinario

C.R.G. CENTRO RICREATIVO GIOVANILE APS VILLADOSE - ROVIGO

NOI ASSOCIAZIONE ORATORI & CIRCOLI

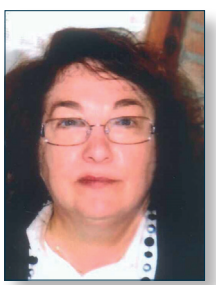
5x1000 *a favore del* **C.R.G.**

Per devolvere il 5 per mille al CRG basta:
- apporre la tua firma nell'apposito riquadro del modello cud, 730, unico;
- riportare il codice fiscale del CRG

00166490292

GRAZIE

Mario Cecchetto
n. 11.1.1931
m. 24.8.2000



Maria Terersa Pregnolato in Guglielmo
n. 6.3.1950
m. 27.3.2020

Mirti Schibuola
n. 20.10.1932
m. 10.6.2020

ASA ONORANZE FUNEBRI

ONORANZE FUNEBRI SAN LEONARDO

di Cappello Enrico

Tel. 0425.405823

24h/24 festivi compresi

Via Liona, 1 45010 - Villadose (RO)

DAI REGISTRI PARROCCHIALI

Riposano sotto la Croce

10.06- Teresa Bruscagin ved. Pellielo di anni 89
12.06- Mirti Schibuola di anni 87
24.06- Dino Frigato di anni 82

Generosità dei fedeli

Per memoria defunti: € 819,00
Per il CRG: € 380,00
Abbonamenti a l'Araldo: € 221,00
Classe 2a di Catechismo: € 34,32
Associazione Atena: € 50;
Varie per la Chiesa: € 500

Cambio

NN per la Chiesa € 150
Bonifico Curia: € 750

San Vincenzo

La S. Vincenzo ringrazia la Ditta ROVIPLAST Srl per l'offerta di € 500 per i poveri